

## Coordinamento FREE: alcune domande alle forze politiche -Risposta Movimento 5 Stelle

La Strategia Energetica Nazionale (SEN), messa a punto dal governo Monti, va rivisitata assumendo il 2030 come obiettivo di riferimento per la decarbonizzazione, obiettivi di incremento dell'efficienza energetica e di apporto delle fonti energetiche rinnovabili, che attivino un mercato e un sistema produttivo competitivi e siano coerenti con le indicazioni contenute nelle roadmap europee: consumi che nel 2030 dovranno essere ridotti del 15% rispetto gli attuali e con le energie verdi in grado di coprire il 30% dei consumi (e arrivare al 50%-75% nel 2050), da cui far discendere il dimensionamento degli altri obiettivi e la scelta degli strumenti a ciò funzionali.

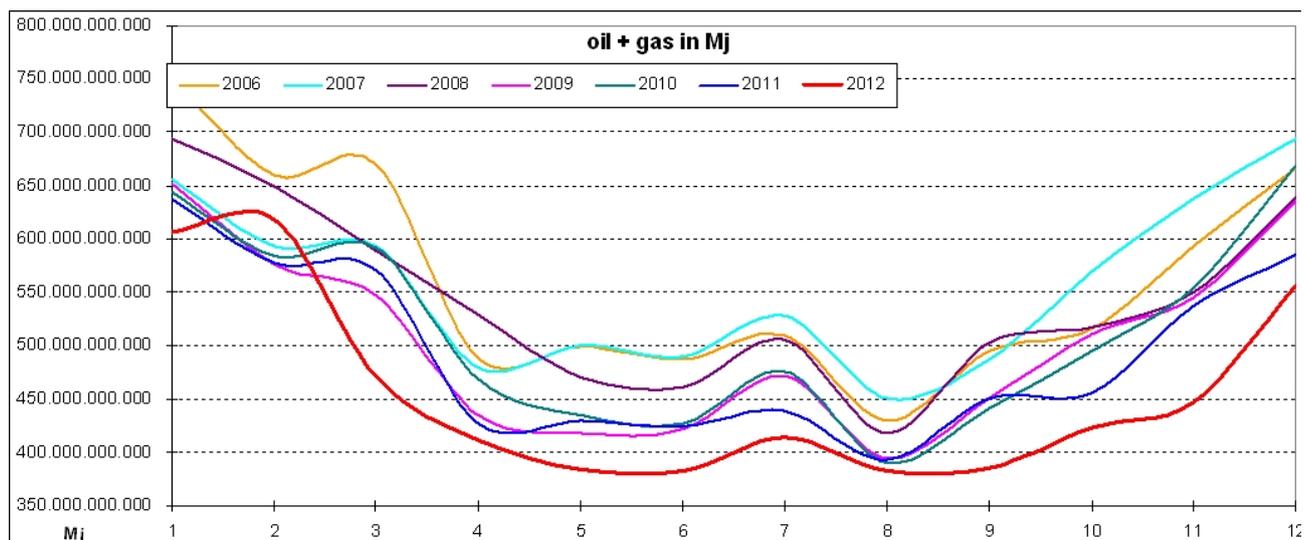
### Domanda 1

#### Concordate con questa impostazione?

D1

Un obiettivo di riduzione dei consumi energetici del 15% entro il 2030 rispetto al 2011 è CERTAMENTE troppo modesto, sia per l'urgenza assoluta che abbiamo, addirittura in termini di sopravvivenza, di tagliare le emissioni di CO2 il più rapidamente possibile, sia perché è già superato dai fatti. Giro due grafici che dicono tutto, a riprova.

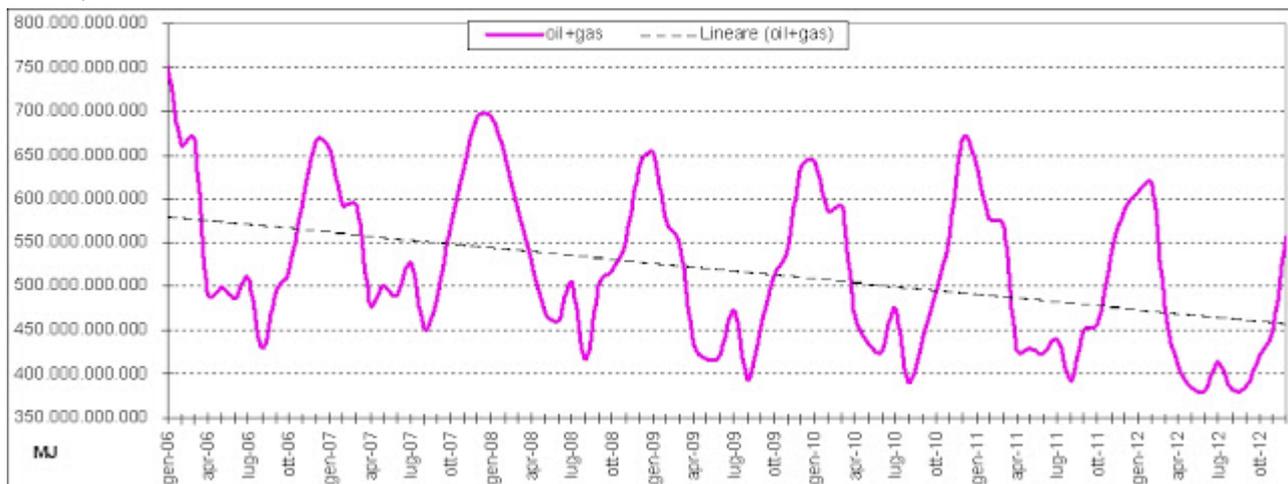
Andamento dei consumi COMBINATI di petrolio e gas, in Italia, confronto anno su anno



Come si vede c'e' stato un calo, a partire dal 2006, di quasi il 15%. Nel 2012 rispetto al 2011, siamo vicino all' 8%.

Qui sotto gli stessi grafici plottati su una serie temporale estesa, in modo da essere piu' immediatamente visibile il trend storico. Si vede abbastanza bene che il risultato previsto, il 15% di riduzione, è raggiungibile, causa combinato disposto di efficientamento, riscaldamento globale e CRISI, già nel 2015-2020. Teniamo, quindi, buona questa ultima data e creiamo le premesse per eliminare, per lo meno, l'ultimo termine della questione, ovvero il taglio dei consumi per chiusura delle aziende.

Li, in estrema  
sintesi,com



tratte da <http://mondoelettrico.blogspot.it/2013/01/energia-sempre-meno.html>

I consumi energetici italiani sono riassumibili come 1/3 riscaldamento/produzione di calore, 1/3 trasporti e 1/3 energia elettrica. Sono tutti "aggregabili" con analogo successo, dedicando un terzo delle risorse all'efficientamento ( che tende ad avvenire comunque spontaneamente e quindi ha bisogno soprattutto di essere ben diretto strategicamente) un terzo allo sviluppo e transizione a fonti energetiche rinnovabili ed un terzo a innovazione sviluppo e sperimentazione dei settori interessati/connessi.

In particolare

Idem per le energie rinnovabili: si deve arrivare AL MINIMO al 50% , un obiettivo SERIO per le rinnovabili, deve prevedere di arrivare ALMENO al 50% di produzione dell'energia eolica, ottenuto tramite politiche che incentivino la produzione nei momenti di massima disponibilità di energia rinnovabile, la liberalizzazione REALE della borsa elettrica, con il raggiungimento di una taglia minima di vendita progressivamente minore, fino ad arrivare al kWh, in modo da stimolare l'accumulo diffuso, le smart grid e le altre attività che permetteranno di superare i limiti della attuale rete, nata per un produttore monopolista con poche grandi centrali elettriche. Si dovrà privilegiare gli impianti piccoli, posti a servizio delle comunità locali e/o degli imprenditori agricoli, cercando, ove possibile di evitare le grandi concentrazioni che, da un lato sono fonte di altrettanto grandi speculazioni, dall'altro tendono ad occupare suoli non marginali a danno del paesaggio, che per la nostra nazione è esso stesso una risorsa da preservare e salvaguardare.

## Domanda 2

**Siete disponibili a livello parlamentare e, se parte della maggioranza, a livello governativo, a sostenere prima e ad approvare poi le proposte in premessa a questa domanda?**

D2

Una REALE authority per la pianificazione ed il risparmio energetico, realmente operativa (l'attuale authority, come un poco tutte quelle italiane, è dominata da logiche politiche e lobby varie e quindi è scarsamente indipendente) dovrà certamente interfacciarsi con i "capibastone" ( o stakeholders che dir si voglia).

Il punto quindi non pare particolarmente significativo, salvo il fatto che una authority DEVE brillare per indipendenza e corretta difesa di una mission chiaramente definita. In questo, c'è molto da fare.

### **Domanda 3**

**Concordate sulla priorità da assegnare all'approvazione di un ddl fiscale che introduca la carbon tax e preveda una graduale uscita dal sistema dei benefici fiscali, diretti e indiretti, a favore delle fonti fossili?**

D3 La carbon tax: E' QUASI uno specchietto per le allodole. Nel nostro paese, intanto: esiste già!!! Si chiama Accisa, ed e' assai salata.

Vale oltre i due terzi del costo dei combustibili all'utente finale. Se si vuole una carbon tax si aumenta l'accisa et voila'. Non c'e' bisogno di un tavolo delle trattative e di una associazione di associazioni come Free.

Secondo: MOLTO più importante. NON è uno strumento utile, IN QUESTO MOMENTO: DISTRUGGE le aziende, e non le fa convertire. Alcuni esempi? Richard Ginori, Alcoa, ILVA.

Un esempio di una azienda VIRTUOSA vicino a noi: la RCR, la più grande vetreria italiana e una delle più grandi europee, a Colle Val D'Elsa. Ha diminuito del 40% i propri consumi, grazie agli sforzi eroici ed alla testa di Corrado petri. MA e' una vetreria ed il vetro fonde sempre a 1000 gradi. SE gli aumenti del 60% i costi dell'energia elettrica rischia di chiudere. E' ESATTAMENTE quello che è successo negli ultimi tre anni. SE e' aperta e' merito di Corrado ma una bella carbon tax avrebbe un unico risultato: chiuderebbe. Portiamo l'iva al 4%, per coloro che diminuiscono la dipendenza dal fossile e passano al fotovoltaico. Eliminiamo tutti i balzelli in dispacciamento per coloro che dispacciano energie rinnovabili, eliminiamo le addizionali in bolletta per coloro che si approvvigionano di energia elettrica da fonti rinnovabili e taglieremo i costi mentre incentiveremo le aziende energivore a fare transizione a fonti che non emettono co2.

Sugli incentivi alle fonti fossili: E' necessario, in primo luogo, computarli ( perche' molti sono occulti) ed in secondo luogo evidenziarli, anche in termini di comunicazione.

Una bella campagna contro le fossili dovrebbe essere messa in ponte.

### **Domanda 4**

**Siete disponibile, spostando su altri obiettivi le voci a ciò destinate nei bilanci degli enti pubblici di ricerca, ad affiancare alla voce A5 della bolletta elettrica, che finanzia la ricerca di sistema, una voce di peso metà, per finanziare la R&S relativa all'efficienza e alle rinnovabili elettriche (riducendo però le altre componenti, al fine di non aumentare il valore complessivo), e a introdurre nella bolletta del gas una voce percentuale che porti a un ammontare annuo identico per finanziare la R&S relativa all'efficienza e alle rinnovabili termiche? Concordate che un provvedimento analogo va adottato per benzina e gasolio, con il ricavato da destinare alla R&S sui biocarburanti di seconda e terza generazione?**

**Siete disponibili ad utilizzare, per finanziare la R&S, una percentuale significativa dei proventi incamerati dal Governo a seguito della vendita alle aste delle quote di CO2 (periodo 2013-2020, direttiva EU ETS)?**

**Concordate sulla necessità di istituire un fondo di rotazione ad hoc per l'innovazione nelle industrie e nei servizi attivi nei comparti efficienza energetica e rinnovabili?**

D4)

D'accordo. Anche se la voce andrebbe meglio definita in modo che la ricerca garantisca livelli occupazionali e sviluppo nel nascente settore, possibilmente in raccordo con le Università. Personalmente istituirei una addizionale sui giochi a tal fine destinata, ad esempio del 2% sugli incassi, pari a circa un miliardo di Euro/anno.

#### **Domanda 5**

**Siete disponibili ad approvare immediatamente un provvedimento che per l'edilizia nuova o soggetta a ristrutturazioni rilevanti, sia essa pubblica o privata, anticipi allo 01.01.2016 l'adozione della Direttiva 2010/31/UE sui "quasi zero energy building", come già deciso nel Regno Unito? Siete conseguentemente favorevoli ad aumentare i valori e ad accelerare le scadenze degli obblighi per i nuovi edifici o gli edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, previsti nell'Allegato 3 del Decreto Legislativo 28/2011? Nel recepimento della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica accettate di estendere l'obbligo della riqualificazione energetica annua del 3% oltre che per gli edifici pubblici dello Stato, anche per quelli delle Regioni e degli Enti Locali?**

**Intendete inoltre sostenere la proposta di rendere stabili al 50% le detrazioni fiscali, riportandone però la spalmatura a 5 anni, e di estenderle (ridotte al 40%) anche alle ristrutturazioni di edifici adibiti ad attività industriali o terziarie, e di introdurre un'analogha detrazione del 10% per gli acquisti di elettrodomestici, limitatamente a quelli della classe più alta?**

d5) D'accordo, anche in considerazione che esistono già standard di un certo successo in Italia, ad esempio, CasaClima.

#### **Domanda 6**

**Siete d'accordo che, oltre ad assegnare ai Certificati Bianchi obiettivi più incisivi e riconoscimenti economici maggiori, le PMI possano detrarre fiscalmente il costo degli audit energetici, a condizione che questi siano effettuati da ESCO iscritte, previa qualifica, in un apposito Albo?**

d6)

D'accordo. Ed e' pure una buona idea.

#### **Domanda 7**

**Siete disponibili a livello parlamentare e, se parte della maggioranza, a livello governativo, a sostenere le suddette azioni da parte del governo a livello comunitario?**

d7) D'accordo ma assolutamente generico, Si può fare di meglio. In quel campo possiamo insegnarli noi. Alcune per tutte: fotovoltaico sulle linee ferroviarie sulle linee tramviarie e sulle autostrade, ( circa 1 MWp /km) corsia lenta elettrificata, conversione elettrica del parco mezzi pesante. Primo obiettivo, entro 3 anni: realizzare linee pilota di ALMENO 20 km su percorrenze definite e con forte movimentazione di carichi pesanti. Entro 5 anni prime connessioni su dorsali principali ( ad esempio Torino, Milano). Entro dieci anni, elettrificazione di ALMENO 1000 km di corsie lente con fotovoltaico su almeno 1000 km di barriere antirumore e/o simili ( 1 GWp). Idem per le linee ferroviarie. Inoltre l'ombreggiamento del fotovoltaico sui treni taglia i consumi di circa il 10% durante il periodo estivo, grazie alla minore necessità di condizionamento ed al recupero di efficienza anche per le motrici.

#### **Domanda 8**

**Siete d'accordo sulla necessità di abrogare immediatamente i meccanismi del registro per i piccoli impianti e, per i grandi, delle aste, che hanno dimostrato di non funzionare adeguatamente?**

**Siete d'accordo nell'avviare un percorso che porti a sostituire i meccanismi attuali di incentivazione con strumenti fiscali incisivi e meccanismi di sostegno sul capitale, anche con fondi rotativi?**

d8) Assolutamente sì. Il vero problema, attualmente sono i finanziamenti. La possibilità di accedere, a tassi ragionevoli e con fondo di garanzia a copertura dei rischi a tali finanziamenti renderebbe la grid parity una possibilità concreta (limitandosi a parlare solo del fotovoltaico). In generale: senza incentivi positivi ma semplicemente con la detassazione, le energie rinnovabili, se non gravate da tassi di interesse assassini (attualmente oltre il 7%, nel concreto, sui mutui ultradecennali) starebbero in piedi con costi modestissimi o senza costi per la comunità. Propongo l'istituzione di un fondo di garanzia nazionale a copertura prestiti presso la cassa depositi e prestiti, di valore almeno 500 milioni di euro, per cominciare. Inoltre SE la cassa depositi e prestiti istituisse mutui o altre formule a tassi bassi incentiverebbe gli altri istituti a fare altrettanto.

#### **Domanda 9**

**Siete d'accordo che la revisione delle procedure amministrative dovrebbe essere uno dei temi da portare prioritariamente al Tavolo permanente di confronto da noi proposto?**

d9) Diciamola chiara: le beghe burocratiche sono state messe su con un solo quasi lampante, intento: fermare tutto, aggiungere sabbia agli ingranaggi, rendere più oneroso e meno interessante

l'investimento nelle rinnovabili. Quindi: Si parli apertamente di regole di tutela per la comunità (debuocratizzare e esplicitare i limiti dimensionali accettabili nei vari casi) e la rete nazionale e si azzeri tutta la burocrazia terribile ( magari già che ci siamo abolendo l'inutile assurdità del rapporto annuale all'agenzia delle dogane, che ne ha le scatole piene, come pare evidente, di sciopparsi anche questa inutile bega, dovuta alle accise e leggi relative. QUINDI: riformare e, possibilmente ABOLIRE l'accisa sulle energie rinnovabili.

#### **Domanda 10**

**Siete d'accordo nel proporre l'estensione dello scambio sul posto fino a 1 MW, senza introduzione di misure che lo penalizzino, di sollecitare l'AEEG a varare il provvedimento per rendere operativo il SEU e, nel caso in cui diventasse definitiva la sentenza del TAR del Lazio avversa ai SAAE, di rivedere il provvedimento per tenere conto dei rilievi sollevati dalla giustizia amministrativa?**

**Concordate che il problema del bilanciamento delle produzioni energetiche non programmabili va affrontato e risolto senza indebite penalizzazioni di tali produzioni, tenendo conto dei limiti oggettivi della tecnologia adottata, e comunque evitando ogni retroattività della norma?**

**Più in generale, concordate con un impegno di regolazione integrata mirato a raggiungere gli obiettivi per un minore costo dell'energia e la riduzione delle emissioni?**

Insomma E' da rispondere sì: la liberalizzazione della produzione elettrica e' la prima cosa che potrà alla vera concorrenza, in questo mondo di iperliberisti monopolisti....

#### **Domanda 11**

**Se farete parte del governo, vi impegnerete a presentare al Tavolo permanente di confronto proposte concrete per la soluzione ottimale di quanto sopra indicato, da tradurre poi in opportuni provvedimenti da presentare al Parlamento? Se all'opposizione, sarete disposti ad approvarli?**

d11) Sì, ma la cosa andrebbe studiata un poco meglio, mettono tutto insieme e fanno la cosa un poco facile...b

#### **Domanda 12**

**Vi impegnate a sostenere lo sviluppo dell'energia termica da fonti rinnovabili e se sarà necessario ad adeguare misure e stanziamenti previsti dal Decreto 28 Dicembre 2012 per questo scopo?**

d12) Sì, ma anche no. Nel senso che l'energia termica migliore, per le famiglie italiane, dovrebbe venire NON da una combustione, che, quale che sia, inquina COMUNQUE (particolato, nox) ma da tecnologie' più avanzate. In attesa dell'ecat di rossi, nel 47esimo secolo, o altre taumaturgiche soluzioni, ci sono le pompe di calore. da incentivare con apposito provvedimento. Che dovrebbe prevedere incentivi crescenti a seconda della garanzia offerta. Ad esempio: il 20% con garanzia europea ed un 5% in più ogni due anni di garanzia aggiuntiva offerta.

#### **Domanda 13**

**Siete disponibili a livello parlamentare a impegnare il governo e, se parte della maggioranza, a far approvare dal governo l'indirizzo all'AEEG di modificare le tariffe per le reti di distribuzione elettriche e gas, introducendo una voce finalizzata al finanziamento degli investimenti per la loro trasformazione in smart grid?**

**Siete disponibili a chiedere l'immediata attuazione di quanto previsto per il biometano dall'art. 21 del D.Lgs. 28/2011?**

D13 Piuttosto che aggiungere una ULTERIORE voce addizionale in bolletta, vediamo di riportare la componente ex a3-cip6 alla sua originaria funzione che NON era quelle di incentivare la realizzazione di inceneritori o pirovalorizzatori, piro gassificatori o altre varie cabale che di rinnovabile non hanno nulla

#### **Domanda 14**

**Siete d'accordo nell'appoggiare questi obiettivi?**

D14) Teleriscaldamento al 20% entro il 2020. Implica un ampliamento oltre il 10% dei biocombustibili che non ci deve vedere, automaticamente, d'accordo. E prima necessario valutare BENE le disponibilità sul territorio italiano, che potrebbero essere inferiori. Inoltre, come già detto la combustione, che provoca comunque inquinamento, anche quando non aumenta il carico di co2 in atmosfera, va comunque ridotta ed esistono le tecnologie per farlo. Su questo probabilmente non esiste identità di vedute tra la piattaforma free così come è e il superiore interesse nazionale.

#### **Domanda 15**

**Concordate sulla necessità di avviare immediatamente su queste tematiche un confronto congiunto con le imprese attive nella raffinazione e col Tavolo permanente di confronto da noi proposto?**

D15) I confronti fanno sempre bene e quindi sì, ma mantenendo indipendenza di giudizio e convincendosi che c'è da approfondire MOLTI aspetti dell'attuale andamento del settore.